

La "Venere degli stracci", di Pistoletto torna Napoli e sostiene le associazioni che trattano il disagio psicologico  
La "Venere degli stracci", dell'artista Michelangelo Pistoletto torna dopo l'incendio a Napoli. L' "Altra Napoli" aveva lanciato una campagna di crowdfunding "Ricostruiamola" i cui proventi sono stati destinati ad associazioni che trattano il disagio psicologico

#### Approfondimenti

Pistoletto davanti alla Venere degli Stracci a Napoli  
08 marzo 2024 08 mar 2024

Napoli- 'La Venere degli Stracci' di Michelangelo Pistoletto è tornata, in tutta la sua imponenza, a svettare in piazza Municipio a Napoli, cioè nello stesso luogo che la vide bruciare, vittima lo scorso luglio di un rogo appiccato da Simone Isaia, 32enne senza fissa dimora affetto da un disagio psichiatrico che per questo deve scontare una condanna a 4 anni.

L'opera si è ripresentata in bella mostra grazie alla volontà del suo autore di voler ricostruire la sua creatura e a quella dell'Amministrazione cittadina di fare della piazza ancor di più un attrattore culturale e turistico. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato Pistoletto, il sindaco Gaetano Manfredi, il consigliere del primo cittadino e curatore di Napoli Contemporanea Vincenzo Trione, e il vicepresidente di Altra Napoli EF Antonio Roberto Lucidi.

A conferma del legame tra l'opera e la comunità dopo l'incendio, Altra Napoli aveva lanciato una campagna di crowdfunding - Ricostruiamola! - che il Comune ha accolto con favore e che ha ricevuto il sostegno da parte di tanti cittadini.

Tuttavia, dopo la decisione dell'artista di donare la sua opera alla città, i fondi ricavati dalla campagna di crowdfunding sono stati destinati a due associazioni con finalità sociali presenti sul territorio: l'associazione La Scintilla, che opera per la tutela, l'accompagnamento, la socializzazione e la serena autonomia delle persone affette da disabilità intellettiva; e la cooperativa sociale Lazzarelle, impegnata nel recupero, attraverso il reinserimento in qualificati progetti di lavoro, delle donne detenute che vogliono essere protagoniste attive del loro cambiamento.

La nuova Venere, spiegano da Palazzo San Giacomo, "rafforza la vocazione al contemporaneo di Napoli e si pone all'interno di un programma più ampio che vuole essere un esempio di come l'arte contemporanea sia determinante nelle città, trovando forme originali di rigenerazione urbana capaci di coinvolgere l'intera comunità".

L'opera sarà esposta in piazza Municipio per tre mesi, al termine dei quali troverà la sua definitiva collocazione. Al momento sono in corso le verifiche tecniche nella chiesa di San Pietro ad Aram, luogo di grande valore storico alle spalle del tratto iniziale di corso Umberto, nei pressi della zona della stazione centrale, che potrebbe trovare ulteriore valorizzazione attraverso quest'apertura al contemporaneo.

"Abbiamo fortemente voluto ricollocare la Venere degli Stracci in piazza Municipio per ribadire - le parole di Manfredi - il fondamentale principio dell'arte pubblica e gratuita come strumento di bellezza ed inclusione. L'opera aveva attivato un dibattito nella pubblica opinione soprattutto tra le giovani generazioni sensibili alla protezione dell'ambiente ed era giusto riprendere quel percorso. Ringrazio il maestro Pistoletto per la nobile scelta di donare la Venere alla città, l'Altra Napoli per la raccolta fondi destinata al sostegno concreto alle persone più fragili, nonché l'Arcivescovo Battaglia per la disponibilità ad ospitare in maniera definitiva l'opera al termine della collocazione in piazza. Tutte componenti essenziali per una Napoli che si apre all'esterno coniugando la forza dell'arte con il dovere dell'inclusione sociale".

Pistoletto si è detto felice che "la ricostruzione della Venere degli Stracci in piazza Municipio porti cura, beneficio e salvezza a tante persone che ne hanno bisogno. Che gli stracci della Venere si trasformino nel denaro necessario a realizzare le iniziative di recupero, rigenerazione e reinserimento intraprese".